

"IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE VIDE UNA GRANDE LUCE"

La CURA per lo stare e camminare insieme
La CURA dello sguardo

*"Io guardo ogni cosa come se fosse bella.
E se non lo è vuol dire che devo guardare meglio."*
da "La cura dello sguardo" di Franco Arminio

PERCORSI:

- **PARROCCHIA RESURREZIONE:**
 - a) prima tappa: davanti alla Chiesa della Resurrezione
via Longarone (parchetto) – via Amoretti
 - b) seconda tappa: piazzetta Capuana
via Vittani
 - c) terza tappa: piazza via Federico de Roberto
- **PARROCCHIA PENTECOSTE:**
 - a) prima tappa: davanti Chiesa della Pentecoste
via Perini – attraversamento via Castellammare – passaggio pedonale sr Sozzi
 - b) seconda tappa: piazzetta scuole via Graf
via Graf – via Pascarella – via Trilussa – via Ungaretti
 - d) terza tappa: piazza via Federico de Roberto
- **PARROCCHIA S.AGNESE:**
 - a) prima tappa: davanti Chiesa di S.Agnese
via Cittadini – via Otranto – attraversamento parco villa Scheibler
 - b) seconda tappa: via Lessona davanti al CAM
via Satta – via Tina di Lorenzo
 - c) terza tappa: piazza via Federico de Roberto
- **PARROCCHIA S.LUCIA:**
 - a) prima tappa: via Satta davanti a scuola
via Satta – via Pascarella
 - b) seconda tappa: davanti RSA via Pascarella
via Federico de Roberto
 - c) terza tappa: piazza via Federico de Roberto

Prima tappa – Vedere o guardare:

CANTO:

NELLA TUA PAROLA NOI CAMMINIAMO INSIEME A TE TI PREGHIAMO RESTA CON NOI. (2v)

Luce dei miei passi guida al mio cammino è la tua parola.

NELLA TUA PAROLA NOI CAMMINIAMO INSIEME A TE TI PREGHIAMO RESTA CON NOI. (2v)

LETTURA

Dal vangelo secondo Matteo

E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco.

RISONANZA

ANTONIA POZZI: "Notturno invernale"

Fanciullo, fanciullo,
sopra il mio cammino,
che va per una landa senza ombre,
sono i tuoi puri occhi
due miracolose corolle
sbocciate a lavarmi lo sguardo.

E domani saremo
soli
col nostro cuore
verso il nostro destino.
Ma ancora, nel profondo, tremerà
il palpito lontano delle ali sorelle
e si convertirà
in nuova ansia di volo.

RIFLESSIONE

Nella Bibbia, “VEDERE” in genere indica una percezione superficiale, mentre “GUARDARE” o “osservare” implica un’attenzione più profonda e consapevole.

Gesù usa lo sguardo per comunicare profondamente, e la fede richiede di passare dal vedere superficiale al guardare profondo per “contemplare il senso” della realtà dell'uomo e di Dio stesso. Il “VEDERE” è percepire qualcosa con gli occhi in modo non approfondito o involontario, come quando si nota qualcosa o si vede per la prima volta.

“GUARDARE”/Osservare è invece lo svolgere uno sguardo più attento, un’osservazione prolungata che porta a una comprensione più profonda.

PRIMO TRATTO DI CAMMINO

Durante questa prima tappa del cammino dialoghiamo tra noi provando a chiederci insieme:

Quante volte percorro queste strade e vedo questi “panorami”? Quante volte ho guardato davvero ciò che mi circonda?

Seconda tappa – Sotto lo sguardo di Dio:

LETTURA

Dal vangelo secondo Marco

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». [...]. Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

RISONANZA

PABLO NERUDA: "Si tu me olvidas"

Se tu mi guardi con i tuoi occhi
dai quali mi viene incontro la tenerezza
e se io guardandoti con i miei occhi
ti faccio spazio dentro di me,

in questo incrocio di sguardi
che riassume milioni di attimi e di parole,
in questo scambio silenzioso
che per entrambi è guardare e lasciarsi guardare,
in questo penetrare l'uno nell'altro
nel tempo con benevolenza,
ci è dato tessere la reciprocità di questo amore
e forse la gratuità.

RIFLESSIONE

Gesù osserva le persone e, con i suoi sguardi, le spinge a prendere posizione e ad affrontare le domande più profonde. E questo è anche e soprattutto uno SGUARDO D'AMORE, come quando guarda Pietro dopo il rinnegamento, il suo sguardo è pieno d'amore e chiama alla riabilitazione. E' uno SGUARDO CHE GUARISCE, come nel Vangelo di Giovanni quando Gesù apre gli occhi al cieco nato, permettendogli di passare dal non-vedere al vedere e, successivamente, al credere in Lui.

SECONDO TRATTO DI CAMMINO

percorriamo questo tratto del cammino in silenzio lasciando risuonare in noi la domanda:

Come deve essere lo sguardo sulla mia vita di cui sento il bisogno in questo momento del mio cammino?

Terza tappa – Videre Deum:

LETTURA

Dal vangelo secondo Luca

Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato.

RISONANZA

UMBERTO SABA: "Città vecchia"

Spesso, per ritornare alla mia casa
prendo un'oscura via di città vecchia.
Giallo in qualche pozzanghera si specchia
qualche fanale, e affollata è la strada.
Qui tra la gente che viene che va
dall'osteria alla casa o al lupanare,
dove son merci ed uomini il detrito
di un gran porto di mare, io ritrovo, passando, l'infinito
nell'umiltà. Qui prostituta e marinaio, il vecchio
che bestemmia, la femmina che bega,
il dragone che siede alla bottega
del friggitore,
la tumultuante giovane impazzita
d'amore, sono tutte creature della vita
e del dolore;
s'agita in esse, come in me, il Signore.
Qui degli umili sento in compagnia
il mio pensiero farsi

più puro dove più turpe è la via.

TESTIMONIANZA

Che bel viaggio, gli sguardi. Perché a volte non serve parlare, non servono spiegazioni, non servono nemmeno le parole giuste.

Basta un attimo, un incrocio di occhi, e capisci tutto.

Lo capisci senza sforzo, senza rumore, senza traduzioni.

Gli sguardi raccontano più di mille discorsi.

Ti dicono se qualcuno è davvero felice, anche quando sorride poco.

Ti mostrano la stanchezza che un corpo non ammette, il dolore che una voce nasconde, la luce che resiste nonostante tutto.

Uno sguardo può tradire una bugia, può accarezzarti senza toccarti, può spogliarti senza sfiorarti.

E quando trovi qualcuno che ti guarda e che ti vede davvero, tutto cambia.

Perché in quegli occhi smetti di sentirti invisibile.

Ti senti riconosciuto, accolto, importante.

E' come trovare casa in un istante.

Gli sguardi sono viaggi silenziosi: ti portano indietro ai ricordi che non pensavi di avere più, o avanti verso possibilità che non avevi mai immaginato. Eppure restano semplici, quotidiani, alla portata di chiunque abbia il coraggio di non abbassare gli occhi.

Che bel viaggio gli sguardi.

Perché a volte bastano per dire "ti ho scelto", "ti capisco", "sono con te".

E non c'è lingua più sincera di questa.